ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

L’Aquila inaugura il Festival delle Città del Medioevo: Farinetti e l’alimentazione al centro

28 Giugno 2025



Con l’entusiasmo contagioso di **Oscar Farinetti**, l’imprenditore fondatore di Eataly, ha preso il via oggi a L’Aquila la terza edizione del **Festival delle Città del Medioevo**. L’evento annuale, che Farinetti ha definito una “splendida abitudine” del capoluogo abruzzese, quest’anno si concentra su un tema affascinante e cruciale: il **rapporto tra alimentazione e città medievali**.

L’apertura della rassegna 2025 è stata un mix vibrante di tradizione e dibattito intellettuale. Dopo la spettacolare esibizione degli sbandieratori, un dialogo a più voci ha animato il pubblico. Oltre a Farinetti, sul palco è salito il rinomato medievalista Duccio Balestracci, professore emerito dell’Università di Siena, con la moderazione del giornalista del Tg1 Mario Prignano. Questo confronto tra diverse prospettive ha offerto uno sguardo originale e coinvolgente su un’epoca spesso ridotta a stereotipi, ma fondamentale per comprendere le radici del nostro presente.

Il legame indissolubile tra passato e presente, tra sapori e identità, è stato un punto centrale delle riflessioni. Il rettore dell’Università dell’Aquila, Edoardo Alesse, ha espresso “un’aspettativa di grande qualità e capacità divulgativa” per il Festival. “Il cibo è un tema di grande interesse sociale e culturale: coinvolge esperti di livello e cittadini,” ha affermato Alesse, sottolineando come gli aquilani potranno riconoscere nelle narrazioni proposte “una parte delle loro origini, rinnovando il

senso di appartenenza a questo territorio.” Con la terza edizione in corso, le premesse per un futuro duraturo del Festival sembrano solide.

A rubare la scena è stato Farinetti, con il suo stile diretto e spesso provocatorio, che ha posto il **cibo al centro della riflessione come elemento fondativo della civiltà**. “Non è solo parte della storia, è la storia,” ha rimarcato. “Mangiare è la prima funzione dell’essere umano. Se non mangiamo, moriamo. Facciamo tre cose per sopravvivere: mangiamo, dormiamo e facciamo l’amore. Senza queste, la civiltà si sarebbe estinta.” Un’affermazione che, pur nella sua semplicità, sottolinea il ruolo primario e spesso sottovalutato dell’alimentazione nel forgiare società e culture.

Il Festival delle Città del Medioevo promette dunque di essere non solo un viaggio nel tempo, ma anche un’occasione per riflettere su come le abitudini alimentari di secoli fa continuino a influenzare la nostra identità e il nostro rapporto con il territorio.